

LIONS CLUB DISTRETTO 108La TOSCANA**Codice fiscale 92009560522****Via Morosi 24 - 50127 FIRENZE FI****Nota integrativa al Bilancio chiuso al 30/06/2016****Nota Integrativa parte iniziale**

Cari Amici Lions,

il progetto di Bilancio dell'annata chiusa al 30/06/2016, che viene sottoposto al Vostro esame, assieme alla presente nota integrativa, che ne costituisce parte integrante, evidenzia un *residuo della gestione* pari a euro € 11.433,62.

Ciò premesso, passiamo a fornirvi i dati e le indicazioni di corredo, nel rispetto dell'attuale normativa.

Nel formulare la proposta dello schema di bilancio, è stato assunto come punto di partenza il "*Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit*", elaborato nel 2011 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti, rispetto al quale sono state apportate modifiche ed integrazioni apparse opportune anche in base all'esperienza di applicazione di questi anni, e le "*Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti non Profit*", elaborati dall'Agenzia per le Onlus, ora Agenzia per il terzo settore e secondo quanto previsto per le società dall'art. 2424 del codice civile, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio degli enti non profit.

I documenti di bilancio sono:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Rendiconto gestionale
- 3) Nota integrativa
- 4) Relazione di missione

I quattro documenti sopra elencati costituiscono, nel loro complesso, il bilancio di esercizio.

È opportuno precisare che durante il Congresso Distrettuale di Montecatini Terme (PT) tenutosi in data maggio 2016, è stato approvato il nuovo regolamento distrettuale che fra le altre cose recepisce quanto elaborato dal comitato statuti e regolamenti in materia di bilancio distrettuale, uniformandolo ai principi contabili di seguito specificati.

Tale variazione ha imposto a rielaborazione della contabilità in maniera ordinaria, così da poter avere un bilancio che contenga sia la parte patrimoniale che quella economica.

Tra le previsioni dello stesso regolamento vi è la comparabilità dei bilanci delle annate sociali, che chiaramente non è stato possibile fare per il primo anno, poiché, correttamente, nell'anno precedente la tenuta contabile era stata elaborata con i principi del regolamento precedente e quindi redatto con principi di cassa e articolato in soli entrate e spese

PRINCIPI CONTABILI

1. PREMESSA

Il sistema informativo-contabile acquisisce per il Distretto Lions 108La (Distretto) un ruolo fondamentale, poiché garantisce a coloro che supportano l'attività associativa che le risorse messe a disposizione siano destinate al perseguimento dello scopo istituzionale e contestualmente siano gestite in modo corretto.

Il bilancio, inteso come insieme di prospetti contabili quantitativi e qualitativi del Distretto finalizzati a fornire una rappresentazione della posizione finanziario-patrimoniale e il risultato economico del periodo, rappresenta il principale strumento con il quale l'organizzazione può soddisfare le esigenze conoscitive dei lettori del documento.

Si consideri, in aggiunta, che un'appropriata visione dello stato di salute dell'Associazione fornisce anche agli operatori interni e, in particolare, all'organo di vertice un utile strumento di pianificazione, gestione e controllo delle risorse.

Il Comitato Distrettuale Statuti e Regolamenti ha elaborato il nuovo regolamento, ispirandosi secondo quanto definito dall'Agenzia per le Onlus (ora denominata Agenzia per il Terzo Settore), dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità, per la redazione del bilancio del Distretto, che non è tenuto all'applicazione di particolari disposizioni di legge in materia.

2. POSTULATI DI BILANCIO

2.1 FINALITÀ E CARATTERISTICHE GENERALI

La formazione del bilancio, inteso quest'ultimo come insieme di prospetti contabili quantitativi e qualitativi finalizzati a fornire una rappresentazione della posizione finanziario-patrimoniale e il risultato economico del periodo di un ente in funzionamento, cioè di un ente caratterizzato da una continuità operativa, si fonda su principi contabili. I principi contabili sono quei principi, ivi inclusi i criteri, le procedure e i metodi di applicazione, che individuano i fatti da registrare, le modalità di contabilizzazione degli eventi di gestione, i criteri di valutazione e quelli di esposizione dei valori in bilancio. Si tratta di principi che hanno autorevole sostegno e avallo nella dottrina ragionieristica più avanzata e negli esperti amministrativi oculati e competenti, così da diventare di generale accettazione anche in un contesto internazionale.

I principi contabili si distinguono in principi contabili generali o postulati del bilancio di esercizio e principi contabili applicati. I postulati del bilancio costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono uniformarsi i principi contabili applicati alle singole poste di bilancio.

2.2 ASSUNZIONI CONTABILI

La redazione del bilancio del Distretto si fonda sulle assunzioni della continuità associativa e della competenza economica. I successivi principi contabili sono predisposti, perciò, sulla supposizione che tali presupposti siano validi. Nel caso in cui una delle due assunzioni sia assente o venga meno, i redattori del bilancio sono tenuti ad adottare, laddove necessario, criteri alternativi.

2.2.1 CONTINUITÀ ASSOCIATIVA

I bilanci sono redatti in base al presupposto che il Distretto sia in attività e che continui ad esserlo nel prevedibile futuro, laddove con “prevedibile futuro” si intendono almeno i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell’esercizio. Si assume, in sostanza, che il Distretto non abbia né l’intenzione né il bisogno di cessare né di ridurre significativamente il livello della propria attività; qualora esista l’intenzione o vi siano le condizioni per giungere a diverse conclusioni, devono essere utilizzati criteri alternativi che meglio possano rappresentare tale circostanza.

2.2.2 COMPETENZA ECONOMICA

Il bilancio del Distretto dovrà essere redatto secondo il principio della competenza economica. I bilanci redatti per competenza economica risultano i più adatti a fornire informazioni in merito al reale stato di salute dell’ente, con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria ed a quella economica. Il principio della competenza economica si fonda sulla irrilevanza delle dinamiche finanziarie rispetto alla rappresentazione del valore economico. Pertanto i proventi e gli oneri devono essere rappresentati nel rendiconto della gestione dell’esercizio in cui essi hanno trovato giustificazione economica.

Il principio della competenza economica assume una connotazione più estesa di quanto non avvenga nelle aziende lucrative.

Laddove siano ravvisabili prestazioni sinallagmatiche, ossia prestazioni caratterizzate dalla presenza di uno scambio con il quale le parti si obbligano ad effettuare reciproci adempimenti, è opportuno identificare – come solitamente avviene nella prassi delle imprese - i costi di competenza dell’esercizio (definizione relativa) in funzione della correlazione di essi con i ricavi conseguiti nello stesso periodo di tempo (definizione assoluta).

Qualora non sia rinvenibile un ricavo immediato o mediato la competenza economica dei costi deve essere individuata non già in relazione al ricavo conseguito bensì quando:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;

- l'erogazione è avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o di godimento (nel caso di beni e servizi destinati a collettività individuate), ovvero il bene o il servizio è divenuto di pubblico beneficio o dominio (nel caso di attività a beneficio diffuso, quali le attività di ricerca, culturali ecc.).

La partecipazione del costo al processo produttivo si realizza quando:

- a. i costi sostenuti in un esercizio riguardano fattori che hanno la loro utilità nell'esercizio stesso ovvero, non ne sia identificabile o valutabile la futura utilità;
- b. la competenza economica dei costi può essere determinata anche sulla base di assunzioni del flusso dei costi o, in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (per esempio, l'ammortamento per la ripartizione sistematica dei beni aventi utilità pluriennale);
- c. viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- d. l'associazione al processo produttivo o la ripartizione della utilità su base razionale e sistematica non siano di sostanziale rilevanza.

I proventi del Distretto sono di norma non correlati alle attività di carattere istituzionale da queste svolte secondo una logica sinallagmatica. Quote associative, donazioni, contributi ed altri proventi di natura non corrispettiva, devono essere iscritti nel rendiconto della gestione dell'esercizio in cui questi sono riscossi, ovvero nell'esercizio in cui il titolo alla riscossione ha carattere giuridico.

Qualora sia ravvisabile una correlazione tra proventi comunque di natura non corrispettiva (donazioni e contributi) con specifiche attività del Distretto, questi possono essere correlati con gli oneri dell'esercizio. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio di competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti le attività istituzionali ed esprime la necessità di contrapporre agli oneri dell'esercizio, siano essi certi o presunti, i relativi proventi.

Tale correlazione si realizza:

- a. per associazione di causa ad effetto tra proventi e oneri. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente;
- b. per imputazione diretta di proventi al rendiconto della gestione dell'esercizio o perché associati al tempo o perché sia cessata la correlazione con l'onere;
- c. per imputazione indiretta di proventi al rendiconto della gestione dell'esercizio o perché associati al tempo o perché pur non essendo correlabili ad uno specifico onere sono comunque correlabili ad una o più attività dell'esercizio.

2.3 CLAUSOLE GENERALI

Nella preparazione del bilancio, occorre tenere in considerazione, con riferimento agli aspetti valutativi e di informativa, le seguenti finalità preminenti:

- a. l'esposizione chiara;
- b. la veridicità;
- c. la correttezza;

- d. la ricerca di un elevato livello di responsabilità rispetto al dovere di rendicontazione (accountability).

Il raggiungimento di tali finalità può prevedere, in casi eccezionali e con motivazioni debitamente giustificate, una deroga all'applicazione degli specifici metodi applicativi e, laddove questi siano carenti, dei postulati di bilancio.

2.3.1 ESPOSIZIONE CHIARA

Il principio della chiarezza consiste nel prevedere che l'utilizzatore del bilancio possa comprendere, senza alcuna ambiguità, la natura e il contenuto delle poste, nonché le modalità di determinazione quantitativa delle stesse.

2.3.2 VERIDICITÀ

Il principio della veridicità mira ad assicurare, per un verso, la completezza della rappresentazione delle attività e delle operazioni oggetto di valutazione e, per altro verso, l'individuazione delle valutazioni economiche più confacenti alla realtà rappresentata, nel rispetto del corpus di regole normativamente predisposto e della finalità sottostante.

2.3.3 CORRETTEZZA

Il principio della correttezza identifica il rispetto delle regole tecniche che presiedono alla redazione del bilancio, tenuto conto dell'oggetto economico della rappresentazione (situazione patrimoniale e finanziaria e risultato della gestione associativa): esso si sostanzia nella scelta delle norme contabili ritenute più idonee a rappresentare tale realtà in conformità alla filosofia legale e nella comunicazione non fuorviante dei risultati raggiunti, a cui va associata ogni altra informazione che consenta una rappresentazione corretta di tale risultato.

2.3.4 ACCOUNTABILITY

Uno degli obiettivi nella redazione del bilancio del Distretto è quello di contribuire alla creazione e allo sviluppo di un clima di fiducia all'interno dei Clubs appartenenti a collettività/comunità di riferimento. Per poter raggiungere tale risultato, occorre che l'attività del Distretto sia trasparente e coerente con le decisioni intraprese (accountable).

Nella redazione del bilancio, in particolare nella Relazione di missione, il Distretto deve dare prova della propria attenzione alle regole di responsabilità nei confronti della collettività di riferimento (responsibility), indicando, laddove utile ai fini informativi e comunicativi, i livelli di efficacia ed efficienza raggiunti. Pertanto nel processo di redazione del bilancio deve essere perseguito l'obiettivo della effettiva esplicazione delle attività poste in essere dall'organizzazione.

Il rispetto delle suddette condizioni porta all'adozione continuativa di schemi e prospetti di bilancio strutturati ed efficacemente adeguati a fornire la più approfondita informativa comparabile nello spazio e nel tempo: l'obiettivo complessivo è pertanto quello di realizzare una effettiva trasparenza sui risultati del Distretto.

2.4 PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO

I principi generali di bilancio o postulati sono individuabili essenzialmente in:

- comprensibilità;
- imparzialità (neutralità);
- significatività;
- prudenza;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- comparabilità e coerenza;
- verificabilità dell'informazione;
- annualità;
- principio del costo.

2.4.1 COMPRENSIBILITÀ

Il principio della comprensibilità deve anch'esso essere concepito, per molti aspetti, come un concetto rafforzativo della rappresentazione veritiera e corretta. Il sistema dei prospetti contabili contenuti nel bilancio deve poter essere comprensibile nella sua sostanza e nella sua forma.

Sotto il profilo sostanziale, il bilancio deve mostrare una chiara e intelligibile imputazione degli elementi alle specifiche poste. Per quanto concerne l'aspetto formale, il bilancio deve proporre una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali nonché una esauriente informativa di carattere qualitativo negli appositi documenti. Le classificazioni devono garantire contestualmente analiticità e sinteticità nell'analisi dei fenomeni gestionali. Una eccessiva analiticità può disperdere e confondere le informazioni più significative, mentre una eccessiva sinteticità rischia di fornire un quadro non esauriente dell'attività svolta.

2.4.2 IMPARZIALITÀ

Le informazioni contenute nei prospetti contabili devono, in aggiunta, essere imparziali (neutre), ossia scevre da distorsioni preconcette. Il bilancio non è imparziale se tramite la presentazione di natura discorsiva di particolari dati o informazioni tende a orientare le decisioni degli utilizzatori in direzione divergente rispetto a quella coerente. Il fatto che il bilancio sia indirizzato a una specifica categoria di soggetti, invece, non è elemento decisivo per determinare la non neutralità dello stesso.

2.4.3 SIGNIFICATIVITÀ

Le informazioni sono significative quando sono in grado di influenzare le decisioni, non soltanto economiche, degli utilizzatori, aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti e futuri.

Per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori. L'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori

aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente.

La significatività dell'informazione è correlata alla sua natura e alla sua portata quantitativa (rilevanza). La significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza. In alcune circostanze, la natura della sola informazione risulta sufficiente per determinare la sua significatività. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione quantitativa e fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile. Il Distretto, attraverso l'informativa di natura qualitativa intende dimostrare che il fine dell'ente è prevalentemente quello di creare un valore sociale per la comunità.

2.4.4 PRUDENZA

La redazione del bilancio prevede necessariamente l'esercizio di un giudizio soggettivo nella imputazione di determinate poste in bilancio. Ciò è dovuto al fatto che la competenza economica prevede l'iscrizione di oneri o proventi che spesso hanno avuto una manifestazione economica ma, che non hanno ancora trovato equivalente manifestazione monetaria. Nella valutazione degli elementi di bilancio, occorre fare uso del principio della prudenza, che consiste nell'impiego di un grado di cautela nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime affinché le attività e i proventi non siano sovrastimati e le passività e gli oneri non siano sottostimati. L'utilizzo di tale principio, inoltre, comporta l'iscrizione dei proventi solamente nelle ipotesi in cui questi siano effettivamente realizzati e l'imputazione degli oneri anche qualora questi siano anche solamente probabili.

2.4.5 PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA

Il principio della prevalenza della sostanza sulla forma rappresenta per molti aspetti un corollario della clausola generale della rappresentazione veritiera e corretta. La sostanza rappresenta l'essenza nonché la rilevanza economica dell'evento. Con riferimento alla inscindibilità dei documenti che formano lo schema di rappresentazione, laddove i prospetti quantitativi non possano realizzare appieno il principio di prevalenza della sostanza sulla forma, i documenti discorsivi del bilancio (solitamente la nota integrativa e la relazione di missione) devono contenere tutte le informazioni di carattere qualitativo che consentano di rendere la rappresentazione veritiera e corretta.

2.4.6 COMPARABILITÀ E COERENZA

Per poter fornire informazioni utili il bilancio deve poter essere comparabile. L'accezione di comparabilità assume un duplice significato: spaziale e temporale. Il bilancio è comparabile nello spazio quando è possibile confrontare i risultati ottenuti dal Distretto con quelli di altri Enti no Profit (Enp). Tale fine può essere raggiunto tramite l'impiego da parte del Distretto dei medesimi principi generali di redazione e dei medesimi criteri applicativi. Il bilancio è comparabile nel tempo quando è possibile confrontare i risultati ottenuti dal

Distretto con quelli ottenuti dallo stesso in esercizi passati. Tale finalità è raggiungibile solamente applicando in maniera costante i medesimi principi e criteri nel corso del tempo. Questa caratteristica si concretizza con l'evidenziazione dei medesimi dati quantitativi e delle stesse informazioni qualitative in maniera costante nel tempo. Il requisito della comparabilità nel tempo non deve, però, costituire un ostacolo alla possibilità di fornire un'informativa sempre più corretta. Per esempio, laddove il Distretto venisse a conoscenza di nuove informazioni in merito a uno specifico fatto od operazione che comportino il cambiamento di contabilizzazione dello stesso, il Distretto non solo può cambiare criterio ma è tenuto a farlo in base alla clausola generale di rappresentazione veritiera e corretta.

2.4.7 VERIFICABILITÀ DELL'INFORMAZIONE

Le informazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario desumibili dal bilancio devono essere verificabili attraverso un'indipendente ricostruzione del procedimento contabile, tenendo conto altresì degli elementi soggettivi che hanno influenzato la stesura del bilancio stesso. In altre parole, solo ripercorrendo l'iter logico che ha guidato i redattori nelle scelte e nelle valutazioni che ogni bilancio necessariamente implica, il lettore è messo nelle condizioni di controllare come si sia giunti a certi dati e, dunque, di poter percepire la capacità informativa dei valori indicati.

2.4.8 ANNUALITÀ

Tale principio stabilisce il vincolo delle operazioni ad un esercizio annuale (1 Luglio – 30 Giugno), in modo da agevolare il controllo dell'attività dell'ente. Il bilancio relativo a tale periodo deve essere redatto in modo da consentire la comparabilità nel tempo dei dati aziendali e la sua comparabilità con i bilanci di altri enti dello stesso settore. Il principio dell'annualità normalmente si concretizza nell'approvazione del bilancio.

2.4.9 PRINCIPIO DEL COSTO

Il criterio di valutazione più comunemente usato è il costo storico. Esso generalmente si combina con altri criteri. Il principio del costo si presenta di facile applicabilità, in quanto riduce la possibilità di valutazioni soggettive. Nell'oggetto di calcolo sono inclusi gli oneri sostenuti per l'acquisizione e la predisposizione all'utilizzo dei beni e dei servizi.

2.4.10 EVENTUALI CONFLITTI TRA CLAUSOLE GENERALI, CARATTERISTICHE QUALITATIVE E METODI APPLICATIVI

Si può verificare, talvolta, che nella redazione del bilancio si presentino situazioni di conflitto tra clausole generali e/o caratteristiche qualitative. Il bilancio deve tendere a perseguire le cosiddette clausole generali; ciò significa che una caratteristica qualitativa non può, in alcun modo, portare a scelte contabili contrarie ai fini indicati nelle clausole generali. Laddove vi sia un conflitto tra più caratteristiche qualitative, occorre stabilire quale caratteristica debba essere utilizzata, in base alle disposizioni legislative e tecniche in materia, alle specifiche situazioni ed alle finalità che il bilancio si propone di raggiungere. La scelta di un determinato criterio comporta l'applicazione dello stesso in situazioni simili o analoghe. In casi eccezionali le disposizioni dei Principi contabili

possono porsi in contrasto con la rappresentazione veritiera e corretta. In tali casi, occorre derogare alla previsione dando illustrazione delle motivazioni e indicando gli effetti di tale deroga.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il processo di misurazione avviene attraverso la determinazione di un valore. Esso comporta l'individuazione di appositi criteri di valutazione.

I criteri di valutazione possono così individuarsi:

- Il costo storico. Le attività sono iscritte per l'importo effettivamente pagato per l'acquisizione del fattore produttivo al momento della sua acquisizione. Le passività sono iscritte al valore effettivamente ricevuto quale controprestazione.
- Il costo corrente. Le attività sono iscritte al valore che si dovrebbe pagare se il fattore produttivo fosse acquisito al momento attuale. Le passività sono iscritte all'importo che si dovrebbe versare per estinguere l'obbligazione al momento attuale.
- Il presunto valore di realizzo (estinzione). Le attività sono iscritte al valore monetario che si potrebbe ottenere dalla vendita o realizzo del fattore produttivo, in condizioni di normale funzionamento. Le passività sono iscritte per l'importo monetario che si dovrebbe versare per estinguere l'obbligazione, nel corso del normale svolgimento dell'attività associativa.
- Il valore attuale. Le attività sono iscritte al valore attualizzato dei flussi finanziari futuri in entrata che il fattore produttivo si prevede possa generare, in condizioni di normale funzionamento. Le passività sono iscritte al valore attualizzato dei flussi finanziari in uscita che si prevede debbano essere versati per estinguere l'obbligazione, nel corso del normale svolgimento dell'attività aziendale.
- Il fair value. Il valore al quale i beni o i servizi erogati possono essere scambiati da parti consapevoli e disponibili nell'ambito di uno scambio paritario.

Gli specifici Principi contabili prevedono le configurazioni necessarie per misurare le poste di bilancio.

Nota Integrativa Stato Patrimoniale

Lo schema di Stato Patrimoniale individuato per gli enti non profit va redatto secondo quanto previsto per le società dall'art. 2424 del codice civile, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio di tali realtà aziendali.

In particolare, nello schema di Stato Patrimoniale si rilevano le seguenti significative differenze rispetto a quello previsto per le imprese commerciali:

- sono stati superati tutti i riferimenti alle società controllanti che in forza del carattere di autogoverno degli enti non profit non possono esistere; sono rimasti, invece, i crediti per quote associative da incassare, con riferimento agli enti associativi;
- con riferimento alle poste ideali del patrimonio netto si è ritenuto di evidenziare:

- il patrimonio libero che è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché dalle riserve statutarie;
- il fondo di dotazione che, se previsto statutariamente, può essere sia libero sia vincolato in funzione delle indicazioni statutarie;
- il patrimonio vincolato che è composto da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali.

Nota Integrativa Attivo

Si presentano di seguito i criteri di valutazione delle voci dell'attivo.

Quote associative ancora da versare

Non sussistono a bilancio.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Non sussistono a bilancio.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali presenti in bilancio, sono costituite da attrezzature che, in particolare, si riferiscono ai gazebo acquistati in occasione degli eventi *Lions in piazza*. Nel corso dell'annata sono stati acquistati 5 gazebo e sono di seguito riepilogati:

DATA ACQUISTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
31/08/2015	<i>GAZEBO Giramondo di Bernardini Paolo</i>	€ 644,14
31/08/2015	<i>GAZEBO Giramondo di Bernardini Paolo</i>	€ 644,14
03/03/2016	<i>Gazebo Professional Tent Srl</i>	€ 439,99
03/03/2016	<i>Gazebo Professional Tent Srl</i>	€ 439,99
03/03/2016	<i>Gazebo Professional Tent Srl</i>	€ 439,99

I gazebo sono stati iscritti tra le immobilizzazioni e ammortizzati in modo sistematico tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione, come prevedono le norme del Codice civile.

In questa ipotesi, le quote di ammortamento iscritte nel Rendiconto Gestionale sono pari a euro 652,06, ammettendo come coefficiente di ammortamento il 25%, mentre il valore residuo dei gazebo risulta essere pari a euro 1.956,19..

Immobilizzazioni finanziarie

Non sussistono a bilancio.

Attivo circolante

L'attivo circolante alla fine dell'esercizio si attesta ad euro 196.792,13 ed è composto dalle seguenti voci:

DESCRIZIONE	IMPORTO
<i>Rimanenze</i>	€ 0,00
<i>Crediti</i>	€ 7.324,00
<i>Disponibilità Liquide</i>	€ 204.464,31
Totale Attivo Circolante	€ 211.788,31

Rimanenze

Non sussistono a bilancio

Crediti

Sono iscritti in bilancio secondo il loro "presumibile valore di realizzo". Non si è ritenuto di dover eseguire accantonamenti a un fondo rischi su crediti poiché non vi è motivo di preoccupazione per l'esigibilità degli stessi.

Tutti i crediti sono esigibili entro l'annata successiva.

Crediti verso Altri

Si presenta di seguito il prospetto delle singole voci a cui si riferisce l'importo dei *Crediti verso Altri*.

DESCRIZIONE	IMPORTO
<i>Crediti per Rimborso Annuari Lions Club Empoli</i>	€ 270,00
<i>Crediti per Rimborso Annuari Lions Club Chianti</i>	€ 54,00
<i>Crediti verso Lions Pontedera Valdera per Start Up</i>	€ 7.000,00
Totale Crediti verso Altri	€ 7.324,00

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non sussistono a bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e si riferiscono esclusivamente ai depositi bancari.

Si presenta di seguito il prospetto dei saldi banca al 30/06/2016.

DESCRIZIONE	IMPORTO
<i>C/C Ordinario</i>	€ 49.705,67
<i>C/C Solidarietà</i>	€ 38.827,58
<i>C/C Arriviamo al Cuore di Tutti</i>	€ 53.690,65
<i>C/C Campo Disabili</i>	€ 47.134,39
<i>C/C Campo Giovani</i>	€ 15.106,02
Totale Depositi Bancari	€ 204.464,31

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico. Costituiscono quote di costi e ricavi comuni a 2 o più annate.

Ratei Attivi

I Ratei Attivi si riferisco agli Interessi Attivi del C/C Ordinario, di competenza dell'annata 2015/2016 ma non ancora accreditati alla data del 30/06/2016.

Si presenta di seguito il prospetto delle singole voci a cui si riferisce l'importo dei *Ratei Attivi*.

DESCRIZIONE	IMPORTO
<i>Interessi Attivi II Trimestre 2016</i>	€ 2,09
<i>Interessi Attivi III Trimestre 2016</i>	€ 0,84
<i>Interessi Attivi IV Trimestre 2016</i>	€ 0,55
Totale Ratei Attivi	€ 3,48

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Il patrimonio netto in generale nelle aziende, ed anche negli enti non profit, ha la caratteristica natura di "fondo di scopo", che deve cioè essere destinato a copertura del fabbisogno, per spesa corrente e di investimento, costituito per raggiungere le particolari finalità dell'azienda medesima. Anche nel Distretto non vengono meno le tradizionali funzioni del patrimonio come riserva di risorse, volta a garantire la continuità della gestione. Tali finalità, però, rivestono minore importanza rispetto alla necessità che i fondi siano destinati al raggiungimento degli scopi ideali del Distretto, tanto più in quanto nello stesso, a differenza che nelle imprese commerciali, è generalmente di scarso rilievo, se non inesistente, la possibilità di autofinanziamento attraverso i ricavi per la cessione di beni e servizi.

Sotto il profilo normativo la natura del patrimonio netto nelle aziende non profit non trova una disciplina adeguata, salvo poche disposizioni del codice civile e di talune norme tributarie.

Le accennate disposizioni non danno rilevanza al diritto patrimoniale dei partecipanti o dei fondatori, sia in termini di possibilità di trasferimento della propria quota, sia di destinazione del patrimonio residuo di liquidazione: tali diritti, infatti, o sono esclusi o se ne rinvia il regolamento alle disposizioni dell'atto costitutivo e dello statuto.

L'affievolimento dei diritti patrimoniali dei fondatori e dei partecipanti nel Distretto pone in evidenza la natura del patrimonio netto come "fondo di scopo", che va definitivamente destinato al raggiungimento dello "scopo statutario", in quanto esso consente in modo durevole l'acquisizione dei necessari fattori produttivi aventi natura corrente.

Ne consegue che, in assenza di una specifica disciplina civilistica del bilancio, non è comunque possibile un rinvio alle norme che riguardano la redazione del bilancio per le

società commerciali perché, queste ultime, non hanno come obiettivo solo quello di difendere il patrimonio come “fondo di scopo”, ma anche quello di tutelare sia gli interessi di garanzia a favore dei terzi creditori, che quelli patrimoniali e reddituali dei singoli associati.

Per tali ragioni, nel Distretto appare opportuno che i principi contabili e le conseguenti rilevazioni evidenzino il carattere del Patrimonio Netto come “fondo di scopo”. Ai fini strettamente contabili sia gli incrementi che gli utilizzi possono essere seguiti attraverso l’uso alternativo di due tecniche ragionieristiche di rilevazione:

a) imputazione diretta di incrementi e utilizzi al fondo patrimoniale di scopo, senza nessun transito al Rendiconto Gestionale;

b) transito al Rendiconto Gestionale di tutte le operazioni riguardanti il ricevimento dei fondi e l’accantonamento al fondo patrimoniale di scopo. Si ritiene che la seconda alternativa del transito al Rendiconto Gestionale di tutte le operazioni sia quella che meglio si adatta ai contributi ordinari ricevuti da terzi senza vincoli e a titolo di liberalità.

L’imputazione diretta al fondo patrimonio netto è, invece, necessaria nel caso di donazioni di fondi vincolati o di donazioni di fondi patrimoniali rilevanti non iscrivibili fra quelli denominati di raccolta fondi. Nell’annata 2015/2016 tali fondi sono meglio specificati nel paragrafo relativo al *Patrimonio Netto* e sono il “Fondo Service Distrettuale Prodigio” e il “Fondo Gestione Solidarietà”, entrambi ascritti nella Riserva Statutaria.

Le liberalità si possono distinguere in:

- 1) non vincolate;
- 2) vincolate.

Le liberalità non vincolate sono quelle “erogate senza che un vincolo o una condizione, imposta dal donatore, ne limitino l’utilizzo”. Esse sono erogazioni liberali di più soggetti, ciascuna generalmente di entità non rilevante e vanno allocate nella c.d. raccolta di fondi.

Nel caso sia il Governatore Distrettuale, nella propria autonomia, a decidere di applicare un vincolo alle liberalità ricevute, al termine dell’esercizio, le liberalità che non risultino ancora utilizzate possono essere girate al conto patrimonio netto.

Le liberalità vincolate sono quelle “assoggettate per volontà del donatore o, comunque, di un terzo esterno, a una serie di restrizioni, di vincoli che ne limitano l’utilizzo in modo temporaneo o permanente.”

Tali liberalità vanno rilevate direttamente ad incremento del patrimonio netto.

Si è detto che i fondi vincolati vengono iscritti con imputazione diretta al patrimonio netto. Qualora le donazioni vincolate fossero numerose e coinvolgessero, quindi, la realizzazione di specifici e diversi progetti, occorrerà seguire la realizzazione dei progetti stessi attraverso una vera e propria contabilità per progetti. Ciò può essere fatto con uno specifico allegato di bilancio, che illustri l’evoluzione dei fondi vincolati, componenti il patrimonio netto, o anche attraverso appositi conti d’ordine.

Si presentano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto risulta così composto:

DESCRIZIONE	IMPORTO
<i>PATRIMONIO LIBERO</i>	€ 65.150,54
<i>FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE</i>	€ 0,00
<i>PATRIMONIO VINCOLATO</i>	€ 115.931,06
Totale Patrimonio Netto	€ 181.081,60

Patrimonio Libero

Il Patrimonio Libero si compone del *Risultato Gestionale dell'esercizio in corso*, *Risultato Gestionale da esercizi precedenti* e dalla *Riserva Statutaria*.

In particolare il *Risultato Gestionale dell'esercizio in corso*, derivante dalla differenza tra Ricavi e Costi della Gestione Ordinaria, risulta pari a euro 11.433,62, come di seguito specificato.

DESCRIZIONE	IMPORTO
<i>TOTALE PROVENTI</i>	€ 323.682,33
<i>TOTALE COSTI</i>	€ 312.248,71
Residuo della Gestione	€ 11.433,62

Il *Risultato Gestionale da esercizi precedenti*, pari a euro 14.839,34, corrisponde al residuo della vecchia gestione che non è stato impiegato nella gestione ordinaria dell'annata 2015/2016.

La *Riserva Statutaria* invece, pari a euro 38.877,58, è data dalla somma del saldo banca del *C/C Solidarietà* e da quanto residua dal *Fondo Service Distrettuale Prodiggi*.

DESCRIZIONE	IMPORTO
<i>C/C Solidarietà</i>	€ 38.827,58
<i>C/C Ordinario (F.do Service Distrettuale Prodiggi)</i>	€ 50,00
Totale Riserve Statutarie	€ 38.877,58

Fondo di dotazione dell'ente

Non sussiste a bilancio.

Patrimonio Vincolato

Il Patrimonio Vincolato, pari a euro 115.931,06 si compone dei *Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali* ed è dato dalla somma del saldo banca del *C/C Arriviamo al cuore di tutti*, *C/C Campo Disabili* e del *C/C Campo Giovani*.

DESCRIZIONE	IMPORTO
<i>C/C Arriviamo al cuore di tutti</i>	€ 53.690,65
<i>C/C Campo Disabili</i>	€ 47.134,39
<i>C/C Campo Giovani</i>	€ 15.106,02
Totale Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	€ 115.931,06

Fondi per rischi e oneri

Non sussistono a bilancio.

Trattamento di fine rapporto lavoro

Non sussiste a bilancio.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. Tutti i debiti sono esigibili entro l'annata successiva.

Si presenta di seguito il prospetto delle singole voci a cui si riferisce l'importo dei *Debiti*.

DESCRIZIONE	IMPORTO
<i>Debiti verso Fornitori</i>	€ 32.382,96
<i>Debiti tributari</i>	€ 116,87
Totale Debiti	€ 32.499,83

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico. Costituiscono quote di costi e ricavi comuni a 2 o più annate.

Ratei Passivi

I Ratei Passivi si riferisco agli Oneri Bancari e all'Imposta di Bollo del C/C Ordinario, di competenza dell'annata 2015/2016 ma non ancora addebitati alla data del 30/06/2016.

Si presenta di seguito il prospetto delle singole voci a cui si riferisce l'importo dei *Ratei Passivi*.

DESCRIZIONE	IMPORTO
<i>Oneri Bancari</i>	€ 93,60
<i>Imposta di Bollo</i>	€ 72,95
Totale Ratei Passivi	€ 166,55

Nota Integrativa Rendiconto Gestionale

Lo scopo fondamentale del Rendiconto Gestionale è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi. È questo un risultato complesso che misura l'andamento economico della gestione ma anche il contributo dei proventi e degli oneri non legati a rapporto di scambio. Per le imprese il risultato economico di sintesi della gestione è rappresentato mediante la redazione del Conto Economico. Tale traslazione logica non può, invece, essere operata meccanicamente per le aziende non profit, per le quali risulta più indicata la denominazione di Rendiconto Gestionale, così come avviene per le istituzioni non profit anglosassoni che denominano tale documento "statement of activities". Le aziende non profit, infatti, non orientano i propri comportamenti gestionali secondo le logiche del mercato capitalistico, ed anche quando ciò avvenisse, lo fanno strumentalmente rispetto ad altri fini. Pertanto, il risultato del confronto fra impiego e destinazione dei fattori produttivi (costi di gestione) da un lato, ed i ricavi (che si possono definire tali solo se si formano nello scambio) ed i proventi (quote associative, contribuzioni, donazioni ecc.) dall'altro, non assume il significato economico di sintesi tipico dell'impresa. Considerate le diverse ragioni che generano i componenti positivi del risultato gestionale, nello schema di Rendiconto Gestionale si distinguono i ricavi, quali contropartite di scambi, dai proventi che non derivano da rapporti di scambio. Occorre ricordare che comunque anche i ricavi, frutto di scambi di mercato, spesso non sono determinati in funzione dei prezzi mediamente praticati, bensì a valori inferiori, in relazione allo scopo ideale che origina il rapporto commerciale che vede coinvolto l'ente non profit. Di conseguenza, l'attività di rendicontazione ha, come scopo principale, quello di informare i terzi sull'attività posta in essere dal Distretto nell'adempimento della missione istituzionale ed ha, come oggetto, le modalità attraverso le quali l'associazione ha acquisito ed impiegato le risorse nello svolgimento di tali attività.

Il Rendiconto Gestionale a proventi/ricavi e costi/oneri informa, pertanto sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle cosiddette "aree gestionali".

Le aree gestionali individuate sono:

- attività tipica o di istituto. Si tratta dell'attività istituzionale svolta dal Distretto seguendo le indicazioni previste dallo statuto;
- attività promozionale e di raccolta fondi. Si tratta di attività svolte, nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali;
- attività accessoria. Si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma complementare rispetto alla stessa in quanto in grado di garantire risorse utili a perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto;
- attività di gestione finanziaria e patrimoniale. Si tratta di attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività di istituto;
- attività di natura straordinaria. Si tratta di attività straordinarie strumentali all'attività di istituto;

- attività di supporto generale. Si tratta dell'attività di direzione e di conduzione del Distretto che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

Il Rendiconto Gestionale è stato redatto per competenza, allo scopo di dare opportune informazioni circa l'aspetto economico della gestione, è stato pertanto prescelto il Rendiconto Gestionale a proventi ed oneri, che permette un'informazione più efficace sulla provenienza e sull'utilizzo delle risorse. La descrizione delle aree tiene conto delle caratteristiche gestionali del Distretto.

Il Rendiconto Gestionale ha le seguenti caratteristiche:

- *classificazione dei proventi in base alla loro origine* (es. quote degli aderenti, contributi pubblici, donazioni, liberalità ottenute mediante iniziative pubbliche di raccolta fondi, ecc.) e attribuzione di rilevanza degli oneri e proventi realizzati a seguito di operazioni con le parti correlate; (Per parti correlate si intende: Officers del Distretto; ogni volontario del Distretto che ha l'autorità o la responsabilità di dirigere o controllare le attività principali e le risorse del Distretto; ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata al Distretto).
- *classificazione degli oneri sulla base della loro natura*, anziché della loro destinazione, integrando la classificazione per destinazione per particolari funzioni (es. oneri per fund raising, oneri per organi istituzionali o per direzione) o inserendo tali valori nella nota integrativa, per garantire la piena informazione degli interlocutori.

La forma prescelta per la rappresentazione dei valori è quella a sezioni contrapposte, preferita rispetto a quella scalare. Tale scelta deve essere valutata nei suoi aspetti positivi (immediata visualizzazione dei componenti positivi e negativi) e nei suoi limiti (impossibilità di evidenziare i risultati intermedi, che possono, comunque, essere indicati in nota integrativa o in appositi prospetti allegati).

Si fa inoltre presente che la suddivisione degli oneri e proventi tra diverse aree gestionali può comportare difficoltà nella ripartizione dei componenti economici "comuni" a più aree gestionali (es.: costi per servizi, costi per locazioni, spese generali, ecc.).

Proventi

I proventi della gestione ordinaria sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso.

Di seguito il dettaglio dei ricavi della gestione ordinaria:

Proventi e ricavi da attività tipiche

1) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ TIPICHE	TOTALE
1.3) Da associati:	€ 323.678,85
ATTIVITÀ DISTRETTUALI	
Quote distrettuali	€ 323.678,85
Totale ATTIVITÀ DISTRETTUALI	€ 323.678,85

Totale PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ TIPICHE	€	323.678,85
---	---	-------------------

Proventi finanziari e patrimoniali

4) PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	TOTALE	
4.1) Su rapporti bancari e postali:	€	3,48
GESTIONE DISTRETTO		
Interessi attivi C/C Ordinario	€	3,48
Totale GESTIONE DISTRETTO	€	3,48
TOTALE PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	€	3,48

Oneri

Gli oneri della gestione ordinaria sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di pagamento.

Di seguito il dettaglio degli oneri della gestione ordinaria:

Oneri da attività tipiche

1) ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	TOTALE	
1.1) Acquisti:	€	115.913,07
IMPEGNI ASSOCIATIVI		
Rivista Nazionale Lions	€	16.555,00
Annuario	€	1.483,78
Partecipazione a EXPO2015	€	8.317,50
Convetion Milano 2019	€	49.664,75
Totale IMPEGNI ASSOCIATIVI	€	76.021,03
ATTIVITÀ LIONISTICA		
Rivista distrettuale Web	€	7.120,46
Rappresentanza e Immagine	€	12.563,74
Viaggi e Trasferte	€	4.469,43
Lions Day	€	6.989,14
Lions in Piazza - Sanità e Ambiente	€	5.244,66
Attività Culturali e Ricreative	€	3.504,61
Totale ATTIVITÀ LIONISTICA	€	39.829,04
1.2) Servizi:	€	144.356,74
IMPEGNI ASSOCIATIVI		
Quota multidistrettuale	€	40.725,30
Struttura PP.RR.	€	5.959,80
Congresso Nazionale 2015 (Bologna)	€	14.850,25
Scambi Giovanili	€	2.317,70
Campo Italia	€	4.966,50
Campo Italia Invernale	€	1.663,50

Campo Italia Disabili	€	3.642,10
Celebrazioni centenario 2017	€	3.311,00
Totale IMPEGNI ASSOCIATIVI	€	77.436,15
ATTIVITÀ LIONISTICA		
Contributo Campo Giovani Toscana	€	20.000,00
Contributo Campo Disabili	€	21.500,00
Contributo Programma Leo ordinario	€	6.000,00
Contributo Programma Leo straordinario	€	1.500,00
Centro studi del Lionismo	€	2.481,90
Formazione GMT/GLT	€	1.207,00
Premi scolastici	€	1.312,00
Attività nazionale ed internazionale DG	€	2.971,38
Attività sportive	€	4.313,31
Presidio Expo	€	273,00
Contributo Lotta al Morbillo	€	5.362,00
Totale ATTIVITÀ LIONISTICA	€	66.920,59
1.3) Godimento beni di terzi	€	21.903,50
ATTIVITÀ LIONISTICA		
Celebrazione Centenario Location	€	6.903,50
Altri Fondi impegnati per Service Distrettuale	€	15.000,00
Totale ATTIVITÀ LIONISTICA	€	21.903,50

1.5) Ammortamenti;	€	652,06
ATTIVITÀ LIONISTICA		
Ammortamento	€	652,06
Totale ATTIVITÀ LIONISTICA	€	652,06
1.6) Oneri diversi di gestione;	€	1.400,00
ATTIVITÀ LIONISTICA		
Varie ed imprevisti	€	1.400,00
Totale ATTIVITÀ LIONISTICA	€	1.400,00
TOTALE ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	€	284.225,37

Oneri da attività accessorie

3) ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	TOTALE	
3.1) Acquisti:	€	12.755,95
GESTIONE DISTRETTO		
Posta e comunicazioni	€	1.987,32
Cancelleria, Segreteria e Stampati	€	10.518,63
Archivio Storico Gestione Ordinaria	€	250,00
Totale GESTIONE DISTRETTO	€	12.755,95
3.2) Servizi:	€	14.898,88
GESTIONE DISTRETTO		

Congressi e Gabinetti Distrettuali	€	14.898,88
Totale GESTIONE DISTRETTO	€	14.898,88
TOTALE ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	€	27.654,83

Oneri finanziari e patrimoniali

4) ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	TOTALE	
4.1) Su rapporti bancari e postali:	€	368,51
GESTIONE DISTRETTO		
Oneri bancari C/C Ordinario	€	368,51
Totale GESTIONE DISTRETTO	€	368,51
TOTALE ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	€	368,51

Nota Integrativa parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili del Distretto tenute in ottemperanza alle norme vigenti; successivamente alla data di chiusura dell'annata e fino ad oggi non sono occorsi, inoltre, eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto Gestionale o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

Il Tesoriere Distrettuale

Vanessa Signorini